

→ **Pdl al completo** alla presentazione del libro del segretario

→ **L'ex premier** lo incorona: «È bravo e leale». Parole distensive su Monti

Un giorno per Alfano Berlusconi: «Torno presidente del Milan»

Gli stati maggiori del Pdl quasi al completo alla presentazione del libro di Alfano. Berlusconi lo incorona leader: «Per me c'è la presidenza del Milan». Sull'alleanza con la Lega fa l'ottimismo, ma Maroni non è d'accordo

FEDERICA FANTOZZI

ROMA

«La mafia uccide d'estate». La politica anche d'inverno. Nel dubbio - se interpretare l'occasione come passaggio di consegne di una leadership o estremo tentativo di mantenere integro il Pdl - alla presentazione del libro di Angelino Alfano con Silvio Berlusconi e Bobo Maroni c'erano tutti. L'ex governo quasi al completo: Gelmini, Carfagna, Brunetta, Romani e Romano, Frattini, Sacconi, La Russa. I dirigenti: Quagliariello e Verdini in piedi, Cicchitto, Bondi, Gasparri. In prima fila Gianni Letta e signora. I due bambini del segretario di via dell'Umiltà. Polverini contestata in sala dalle mamme dei bimbi disabili del Santa Lucia: «Vergogna, i nostri figli piangono». Poi Lupi, Crosetto, Ciarrapico, Melania Rizzoli e Daniela Santanché, Nunzia De Girolamo che, con il fidanzato piddino Boccia ha percorso le larghe intese in versione domestica.

POCHI ASSENTI

Si contano i pochi assenti: Scajola, Pisanu, Matteoli, Alemanno, Formigoni possibile competitor dell'ex Guardasigilli alle primarie.

L'enigma sul futuro del partito è non è risolto. Bisognerà attendere, almeno, i primi provvedimenti del governo Monti. Ma certo era un segnale, ieri sera tra i marmi eterni del Tempio di Adriano, vedere il fondatore Berlusconi e il delfino Alfano salire insieme sul palco. Po-

chi istanti dopo, più distante anche plasticamente sulla sedia, provvisoriamente di nuovo «sulla stessa sponda», Maroni. Almeno sulle lodi ad Alfano, narratore dell'epica di un Guardasigilli con il "peccato originale" di essere siciliano. L'ex collega del Viminale ne ricorda la sintonia di governo e, di più, l'"amicizia". Berlusconi non delude le attese e lo incorona: «Tra tutti quelli con cui ho lavorato Angelino è la persona a cui mi sento più vicino per le doti umane. È leale, trasparente, determinato, ha passione. La mia intuizione è che maturando potesse diventare il leader del centrodestra». Il Cavaliere e Letta per "ringiovanire il campo" lo collocano a via Arenula: «Aveva 37 anni. 35 meno di me. Due ge-

L'alleanza col Carroccio
L'ex premier insiste
Ma Maroni: ora siamo
su sponde diverse

Alt alla patrimoniale
Il Cavaliere stronca
l'ipotesi. E chiude
sulla legge elettorale

nerazioni in meno ma era vecchio come me per saggezza ed equilibrio». Lo intende come un complimento. La platea applaude.

Eppure, la scena è tutta per Berlusconi. Quando annuncia che si riprenderà la presidenza del Milan. Quando promette che andranno avanti in questa legislatura la riforma della giustizia e la legge sulle intercettazioni (le grandi "incompiute" secondo Bruno Vespa, intervistatore convinto che se la Consulta «non avesse bocciato i lodi Schifani e Alfano la vita politica italiana sarebbe or diversa» perché l'ex premier non avrebbe subito «ricatti e

l'Italia sarebbe un po' più libera»). Quando attacca «l'esondazione della magistratura dal suo alveo che inquinava la vita democratica» (mentre l'ex ministro della Giustizia sorride a 32 denti). Quando attacca i sempreverdi comunisti e auspica il «ravvedimento operoso» di Casini. Quando, rettificando le caute aperture di Alfano sulla patrimoniale («Vediamo cosa c'è scritto sotto, il governo Monti non nasce per un regolamento di conti») chiude: niente patrimoniale perché svaluterebbe gli immobili e niente legge elettorale.

OCCHIO ALLA LEGA

Di Ici o Imu, come di pensioni, si può discutere, con un occhio alla Lega: «Siamo ancora alleati» proclama il Cavaliere «lo dirò a Umberto, mi chiama tutti i giorni». Maroni scuote la testa, alza le sopracciglia, Berlusconi gli dà una botta al braccio. Al di là del siparietto, nulla cambia: Maroni si attiene alla «presa d'atto» che gli uni sono in maggioranza e gli altri all'opposizione, senza chiudere la porta sulle amministrative. «A Roma è finita, a livello locale si vedrà, non posso dirlo adesso».

Per il resto, anche se il tecnogoverno è «una negazione della democrazia», Berlusconi non intende staccargli la spina. Vuole lavorare per il Partito dei Moderati, portare il Pdl al 41% conquistando praterie di indecisi. La road map è primarie sostenendo Alfano, poi voto: «Pronti per una campagna elettorale straordinaria». Senza la lista Forza Silvio. È il secondo segnale ad uso interno. Sorride "Angelino", mentre giura che questo governo è «una tregua» che prepara il successo elettorale, l'alleanza con il Pd è solo temporanea. Per la base azzurra la «foto di Monza», con il segretario Pdl a fianco di Bersani all'assemblea di Confindustria, è da dimenticare. ❖



CATANIA

**Inchiesta Iblis
svolta su Lombardo
«Da archiviare
l'accusa di mafia»**

La procura di Catania ha chiesto l'archiviazione dell'inchiesta per concorso esterno all'associazione mafiosa nei confronti del presidente della Regione Sicilia Raffaele Lombardo e di suo fratello Angelo, parlamentare nazionale del Movimento per l'autonomia, la cui posizione era stralciata dall'inchiesta Iblis nel giugno scorso. provvedimento, depositato al gip del capoluogo etneo, è stato firmato dai procuratori aggiunti Michelangelo Patanè e Carmelo Zuccaro.

Il blitz Iblis (il nome del Diavolo, in ara-